

# Quando la pensione non arriva al minimo

Come funzionano le integrazioni e le maggiorazioni sociali

Cinquecentosette euro e 42 centesimi. Questo (507,42 €) il valore della pensione minima fissato per il 2018 dopo la perequazione dell'importo al tasso di inflazione. Un parametro importante, perché ad esso sono legati i requisiti di reddito stabiliti dalla legge per l'accesso a numerosi interventi di carattere previdenziale o assistenziale erogati dall'Inps, tra cui la cosiddetta quattordicesima (vedi l'articolo precedente), erogata a tutti i pensionati il cui reddito non supera il doppio della pensione minima.

## INTEGRAZIONI E MAGGIORAZIONI

Se la quattordicesima viene erogata d'ufficio dall'Inps, sulla base della situazione reddituale nota all'istituto, per altre e più importanti misure, di carattere più strutturale erogate mensilmente, è necessaria una domanda del pensionato, che deve quindi verificare e far valere il suo diritto. È il caso delle integrazioni al minimo e delle maggiorazioni sociali, le misure previste dalla legge rispettivamente per garantire la pensione minima anche a chi è titolare di un assegno mensile di importo più basso e per incrementarne ulteriormente l'importo in presenza di determinati requisiti di età e reddito, personale o coniugale.

**VERIFICA E DOMANDA.** Si tratta di benefici erogati a richiesta, come detto, e legati alle condizioni familiari e di reddito dei beneficiari: chiunque sia titolare di una pensione di valore inferiore alla minima (507,42 €) o di una minima ma senza maggiorazioni sociali, quindi, farebbe bene – nel caso in cui non l'abbia già fatto – a far verificare la propria posizione pensionistica allo Spi-Cgil, che da quasi due anni, in collaborazione con il patronato Inca, ha lanciato una campagna di controlli gratuiti, ovviamente solo su richiesta degli interessati, sulle pensioni dei propri iscritti. Una campagna che, con una media di quasi un caso ogni 10, ha consentito di avviare con successo le pratiche per richiedere i benefici pensionistici e gli assegni familiari (ANF) eventualmente spettanti, con i relativi arretrati, fatti salvi i ritardi nella lavorazione conseguenti alla cronica carenza di personale delle sedi Inps.

Premesso che si tratta di materie difficili da spiegare in poche righe, proviamo a spiegare in sintetizzare quali siano le condizioni per accedere all'integrazione al minimo e alle maggiorazioni sociali delle pensioni.

**INTEGRAZIONE AL MINIMO.** È un diritto previsto dalla legge (la 638/1983):

- **se il pensionato è solo, ha diritto all'integrazione per intero**, fino all'importo di 507,42, se i suoi redditi lordi assoggettabili all'Irpef non raggiungono l'importo annuale di 6.596,46 euro (507,42 x 13); **ha diritto all'integrazione parziale**, invece, se tali redditi sono compresi tra l'importo annuale di 6.596,46 e 13.192,92 euro (507,42 x 26);
- **se il pensionato è sposato**, oltre ai limiti di reddito individuale sono previsti anche limiti di reddito per entrambi i coniugi. L'integrazione, pertanto, spetta **per intero** se il **reddito coniugale** non supera 19.789,38 euro (507,42 x 39) mentre, spetta solo in parte se si colloca tra 19.789,38 e 26.385,84 euro (507,42 x 52).



Nel calcolo dei redditi influenti, vanno esclusi quelli derivanti dalla pensione da integrare, dalla casa di abitazione e relative pertinenze, dai trattamenti di fine rapporto, dai redditi tassati per intero alla fonte come gli interessi e i redditi esenti come le pensioni di guerra, le rendite Inail, i trattamenti assistenziali e di invalidità civile, ecc. In caso di integrazione parziale, l'importo della stessa è pari alla differenza tra il valore del tetto reddituale e i redditi effettivi del beneficiario. **Nulla compete** invece se il reddito individuale supera 13.192,92 euro oppure se quello coniugale va oltre i 26.385,84 euro. Limiti più alti sono previsti per il reddito coniugale se la pensione da integrare decorre da prima del 1995.

INTEGRAZIONE AL MINIMO: REQUISITI E IMPORTI			
I REQUISITI DI REDDITO (dal conteggio è esclusa la pensione da integrare)			
	pensionati soli	pensionati sposati	
integrazione piena (fino a 507,42 €)	6.596,46 €	13.192,92 €	
integrazione parziale	13.192,92 €	26.385,84 €	
esempio integrazione piena			
importo mensile della pensione	400,00 €		
altri redditi influenti del beneficiario	6.000,00 €	< 6.596,46 €	
importo mensile integrazione	107,42 €	= 507,42 - 400,00	
esempio integrazione parziale			
importo mensile della pensione	320,00 €		
altri redditi del beneficiario	11.500,00 €	> 6.596,46 €	
		<13.192,92 €	
importo max integrazione annuale	1.692,92 €	= 13.192,92 - 11.500	
importo integrazione mensile	130,22 €		
importo pensione integrata	450,22 €	= 320,00 + 130,22	

Ricordiamo infine che possono essere integrate al minimo **tutte le prestazioni previdenziali** dirette ed indirette, comprese quindi le pensioni di reversibilità, quelle erogate dai fondi speciali per i lavoratori autonomi e da quelli privati sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria. **Sono escluse dall'integrazione tutte le pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo**, cioè per lavoratori con primo impiego successivo al 1° gennaio 1996.

**MAGGIORAZIONI SOCIALI.** Un ulteriore "ritocco" alle pensioni più basse, aggiuntivo rispetto all'integrazione al minimo ed esente da Irpef, può arrivare - **solo a domanda del pensionato** - dalle cosiddette **maggiorazioni sociali** (e dai relativi incrementi). Gli importi variano a seconda dell'età dei beneficiari: **25,83 €** al mese per i pensionati nella fascia di età dai 60 ai 64 anni, **82,64 €** al mese tra i 65 e i 69 anni, **136,44 €** al mese (o **124,44 €** se il beneficiario gode anche della quattordicesima) a partire dai 70 anni (che possono scendere fino a 65 all'aumentare dell'anzianità contributiva).

**I requisiti: maggiorazione piena.** Oltre ai differenti requisiti di età,



per l'accesso alle maggiorazioni di importo pieno è previsto un tetto reddituale di **6.596,46 €** per i pensionati soli, importo che coincide con le 13 mensilità di pensione minima. Se sposati, inoltre, i beneficiari non possono superare un tetto di reddito coniugale di **12.485,46 €**. Diversamente da quanto previsto per l'integrazione al minimo, **nel conteggio**

**dei redditi rientra anche la pensione:** in sostanza, quindi, hanno diritto alla maggiorazione piena solo i pensionati titolari di pensioni minime o integrate al minimo.

**I requisiti: maggiorazione parziale.** La maggiorazione è riconosciuta se i redditi del beneficiario superano le soglie citate per un importo annuo inferiore a quello della maggiorazione prevista (vedi tabella).

MAGGIORAZIONI SOCIALI: REQUISITI E IMPORTI		
I REQUISITI DI REDDITO (nel conteggio è inclusa la pensione da maggiorare)		
	pensionati soli	pensionati sposati
maggiorazione piena	6.596,46 €	12.485,46 €
maggioraz. parziale (60-64 anni)	6.932,25 €	12.821,25 €
(65-69 anni)	7.670,78 €	13.559,78 €
(70 anni e oltre)	8.370,18 €	14.259,18 €
IMPORTI MENSILI DELLE MAGGIORAZIONI PER FASCE DI ETÀ		
60-64 anni compiuti	25,83 €	
65-69 anni compiuti	82,64 €	
70 anni e oltre	136,44 € (*)	
esempio maggiorazione piena (pensionato solo 71 anni, non beneficiario di 14a)		
importo mensile della pensione	507,42 €	
reddito annuale	6.596,46 €	= alla soglia reddituale
maggiorazione riconosciuta	136,44 €	
pensione maggiorata	643,86 €	= 507,42 + 136,44
esempio maggiorazione parziale (pensionato solo 71 anni, non beneficiario di 14a)		
importo mensile della pensione	580,00 €	
reddito annuale	7.540,00 €	> 6.596,46 €
eccedenza su tetto reddituale	943,54 €	= 7.540 - 6.596,46
importo annuo maggiorazione piena	1.773,72 €	= 136,44 x 13
importo annuo maggiorazione parziale	830,18 €	= 1.773,72 - 943,54
maggiorazione riconosciuta	63,86 €	= 830,18 : 13
pensione maggiorata	643,86 €	= 580 + 63,86

(\*) 124,44 € per i pensionati che percepiscono la quattordicesima

Oltre a **tutte le prestazioni previdenziali** (comprese quelle in regime contributivo, con la sola esclusione della gestione separata), le maggiorazioni sono previste **anche su alcuni trattamenti assistenziali** come l'assegno sociale o gli assegni agli invalidi civili.

### Bollette, c'è il bonus anche sull'acqua

Cinquanta litri d'acqua al giorno gratis per ogni componente del nucleo familiare, che equivalgono a 37 metri cubi d'acqua all'anno non conteggiati in bolletta per una famiglia di 2 persone, 73 metri cubi per una di 4 persone. Questo il beneficio previsto dal **bonus idrico**, introdotto con le leggi finanziarie approvate nella scorsa legislatura ed è stato reso esecutivo dall'Autorithy di settore con la Delibera n. 897 del 21 dicembre 2017.

**I REQUISITI.** Ne hanno diritto le famiglie in condizioni di disagio economico, entro gli stessi limiti di reddito **Isee** previsti per il bonus elettrico e il bonus gas, ovvero:

- **8.107,50 €** per le famiglie in condizioni di disagio economico;
- **20.000 €** per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico

**DOMANDE DA LUGLIO.** Le domande vanno presentate a partire da luglio in **Comune**, nello stesso sportello dove si possono presentare le domande per tutti i bonus sociali previsti. Oltre all'**Isee** e a un documento d'identità, bisogna presentare anche il **codice fiscale** (tesserino sanitario), la **copia di una bolletta**, o l'**indirizzo di fornitura** se l'acqua è condominiale (con l'indicazione dell'utenza riferita al condominio) e il codice **Iban** del richiedente.

**ACCREDITO.** Il bonus viene di norma applicato come **sconto** sulla o sulle bollette successive. Dal momento che per il 2018 la decorrenza delle domande è dal 1° luglio, mentre il bonus spetta da gennaio, gli **arretrati** verranno erogati con bonifico. Sempre con bonifico viene pagato anche il bonus, quando il richiedente non è intestatario della bolletta perché la fornitura dell'acqua è condominiale.



# LIBER E TA' ON LINE



la newsletter del sindacato pensionati  
Cgil Friulia Venezia Giulia

numero 19 - giugno 2018 - supplemento a Liberetà Fvg n. 2 - 2017

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

## FAI UN "TAGLIANDO"

## AI TUOI DIRITTI



**A luglio scatta la 14<sup>a</sup> per circa 3,3 milioni di pensionati, 74 mila in Fvg. Ma non sempre l'Inps fa bene i conti: chi verifica la propria posizione riesce spesso a recuperare importi a volte anche ingenti, relativi non solo a pagamenti fatti d'ufficio, ma soprattutto a prestazioni erogate su richiesta**

## Tempo di 14<sup>a</sup>, importi fino a 655 €

Hanno diritto al beneficio i pensionati con redditi fino a 13.200 €. Somme più alte per chi sta sotto i 9.900 €

**B**entornata quattordicesima. Anche quest'anno i pensionati con **almeno 64 anni** e pensioni lorde fino a 1.000 euro mensili circa si vedranno erogare, nel mese di luglio, un importo aggiuntivo una-tantum che varia, a seconda delle fasce di reddito e dell'anzianità contributiva, da un minimo di 336 a un massimo di 655 euro lordi. Una gradita boccata d'ossigeno, con importi che dallo scorso anno sono stati aumentati a chi già era in possesso dei requisiti per la 14<sup>a</sup>, vale a dire i pensionati con assegni non superiori a 761,13 euro mensili (1,5 volte la pensione minima, pari a 507,42 euro nel 2018), ed estesi fino al limite reddituale di 1.014,84 euro mensili (2 volte la minima) per chi si collocava (e si colloca) sopra il vecchio tetto dei 750 euro.



**PAGAMENTO D'UFFICIO.** Contrariamente ad altri tipi di erogazioni cui dedichiamo il seguito di questa newsletter, la quattordicesima viene pagata d'ufficio dall'Inps, sulla base della situazione reddituale del beneficiario risultante negli archivi, salvo verifiche successive da parte dell'Istituto o richieste dal pensionato. **Non serve cioè presentare domanda:** l'istituto va contattato, dopo un'opportuna verifica attraverso un patronato sindacale, solo per segnalare errori o per rivendicare pagamenti non ricevuti, con i relativi arretrati.

**I REQUISITI.** Hanno diritto alla 14<sup>a</sup> tutti i pensionati che abbiano già compiuto, o compiano nel corso dell'anno, i 64 anni di età. Il loro reddito non deve superare un tetto lordo annuo che per il 2018 è fissato a 13.192,92 €, pari a un assegno di **1.014,84 € mensili**, cioè 2 volte l'importo della pensione minima. Se il reddito mensile non supera i **768,05 €** (9.894,69 € annui), l'importo riconosciuto è quello della fascia più alta. Due quindi i tetti di reddito, mentre sono tre gli scaglioni di anzianità contributiva (fino a 15 anni, 15-25 anni, sopra i 25 anni) che determinano l'entità della 14<sup>a</sup>. Anche a coloro che superano di poco tali tetti spetta quota parte degli importi previsti nei singoli scaglioni (vedi tabelle che seguono).

**I REDDITI.** Oltre all'importo della pensione, per determinare il reddito del beneficiario si calcolano i redditi di qualsiasi natura, con l'esclusione di eventuali assegni familiari, indennità di accompagnamento, reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto e competenze arretrate. Escluse dal calcolo anche le pensioni di guerra, le indennità per i ciechi parziali e l'indennità di comunicazione per i sordomuti.

**VERIFICHE.** Per ulteriori informazioni e per verificare il proprio diritto alla 14<sup>a</sup>, si possono contattare tutte le sedi territoriali o di lega del Sindaca-

to pensionati Cgil. Sarà lo stesso Spi, nel caso in cui fossero opportuni approfondimenti, a contattare il patronato Inca per verificare il diritto a percepire eventuali prestazioni non erogate dall'Inps.

### QUATTORDICESIMA: REQUISITI E IMPORTI 2018

#### I REQUISITI

età	<b>64 anni</b> (compiuti entro il 2018) *
reddito max per gli aventi diritto	<b>13.192,92 €</b>
reddito max per importi "fascia A"	<b>9.894,69 €</b>
mese di pagamento	<b>luglio</b> (*)

(\*) chi compie 64 anni nel 2018, ha diritto a un pagamento pro-quota: 11/12 se compie

gli anni a febbraio, 10/12 se li compie a marzo, 9/12 se li compie ad aprile, e così via.

Per i nati tra agosto e dicembre 1954 la 14<sup>a</sup> viene pagata a dicembre

#### GLI IMPORTI

reddito annuo lordo del beneficiario	fino a 9.984,69 €	fino a a 13.192,92 €
<b>pensione lorda mensile corrispondente</b>	<b>(768,05 €)</b>	<b>(1.014,84 €)</b>
<b>anzianità contributiva e importi 14a</b>		
fino a 15 anni (18 per gli autonomi)	€ 437,00	€ 336,00
15-25 anni (18-28 per gli autonomi)	€ 506,00	€ 420,00
oltre i 25 anni (28 per gli autonomi)	€ 655,00	€ 504,00

(\*) Si considerano i redditi soggetti a Irpef, quelli soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta alla fonte, nonché i redditi conseguiti all'estero. Non si considera il reddito della casa di abitazione e delle pertinenze

#### Reddito di poco superiore ai limiti di reddito?

##### Spetta il pagamento parziale: ecco come si calcola

A. Reddito pensionato	€ 13.500,00
B. Tetto di reddito per l'accesso alla 14a	€ 13.192,92
C. Importo spettante per anz. contributiva (28 anni)	€ 504,00
D. Tetto di reddito per pagamento parziale (B+C)	€ 13.696,92
E. Importo 14a da erogare (=D-A)	<b>€ 196,92</b>

#### Quando il calcolo è più difficile: meglio il pagamento parziale di fascia 1 o il pagamento pieno di fascia 2

##### CALCOLO 14a in fascia 1 (con pagamento parziale)

A. Reddito pensionato	€ 10.000,00
B. Tetto di reddito per la prima fascia	€ 9.894,69
C. Importo spettante per anz. contributiva (28 anni)	€ 655,00
D. Tetto di reddito per pagamento parziale (B+C)	€ 10.549,69
E. Importo 14a da erogare (=D-A) (*)	<b>€ 549,69</b>

##### CALCOLO 14a in fascia 2 (con pagamento pieno)

A. Reddito pensionato	€ 10.000,00
B. Tetto di reddito per la seconda fascia	€ 13.192,92
C. Importo spettante per anz. contributiva (28 anni) (*)	<b>€ 504,00</b>

(\*) l'Inps è tenuto a riconoscere l'importo più alto, quindi 549,69 €

Si noti che con un reddito anche di poco più alto (ad esempio 10.100 €)

sarebbe più vantaggioso il calcolo con l'importo pieno di fascia 2

## dott. Fabio Linda de Walderstein

Studio Dentistico [www.lindadewalderstein.it](http://www.lindadewalderstein.it)

Tariffe agevolate per gli iscritti  
CGIL e AUSER su tutti i lavori

**Trieste - Via Giulia 1**

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: [fabiol26@libero.it](mailto:fabiol26@libero.it)

Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignola, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



**caaf cgil**  **730, UNICO, ISEE, IMU, RED e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!  
**TARIFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL**